

# INDIZI SUL CORPO

2018/19

Laboratorio filosofico,  
fotografico ed espressivo  
sulla danza.

A cura di:

*Prof. Costabile Francesco*

*Prof.ssa Pranzitelli Mariarosaria*

*Fotografo Fabio Boni*



Nella danza non vi sono che gesti  
L'opera d'arte produce un segno che va al di là di sé stessa.  
J.L.N.  
*Del contemporaneo*

Lo stupore è, di fondo, la virtù filosofica.  
Lo stupore è la messa a nudo del senso.  
J. L. N. - *L'oblio della filosofia*

Scrivere la danza, scrivere la filosofia.

di Mariarosaria Pranzitelli

Leggendo le opere di Jean Luc Nancy non si può che intrecciare danza e pensiero, basterebbe citare un'affermazione del filosofo per confermarne il profondo legame: "Senza alcun imbroglio, e senza alcuna leggerezza, posso dire che quando penso, danzo." <sup>1</sup>

Pensare è danzare, oscillare, andare da un punto all'altro, ritornare, andare verso, fermarsi, così specularmente ogni azione rispecchia una parola una forma narrativa, uno slancio o un'idea.

Nancy attraverso autori che hanno determinato la storia del pensiero filosofico, ripensa lo spazio e il corpo, la sensibilità e con Kant ci fa ripensare le grandi categorie metafisiche con una materialità inedita e convincente:

*"Non l'ho fatto apposta, ma è così: ecco che mi trovo già in prossimità della danza. Poiché questo vacillare del senso apre direttamente su che cos'è dunque la terra sulla quale cammino e mi appoggio? È il corpo celeste che conosce l'astronomia e la cosmologia? Cosa faccio camminando? Vado verso un orizzonte che mi fermerà e mi riporterà al punto di partenza? O faccio altre cose, qualcosa di estraneo a questo movimento, qualcosa che si rapporta diversamente alla terra?"* <sup>2</sup>

*Direi allora, per fare una sorta di coreografia kantiana, che l'assolo è la generazione dello spazio-tempo di un soggetto, cioè a dire, la generazione dello spaziamiento, dello spazio e, ben inteso, del tempo...La composizione e la disposizione – la distensione – di uno spazio-tempo del mondo.*

Indizi sul corpo, solo indizi, segnali, posture e gesti. Se parliamo di un corpo, dei corpi non siamo semplicemente in una parola che dice il corpo, siamo in un movimento, in un distanziarsi dal corpo con il corpo della parola e del suo peso. Non si può più pensare, dopo Nancy, il pensare astratto e descrittivo, la sua funzione didascalica è completamente implosa. Con il peso di un pensiero il corpo ha tutta un'altra tensione con la parola e con il gesto. Per questo l'esattezza si fa nel gesto e non nel corrispondere ad un concetto o ad un'immagine. L'immagine e il concetto, quando si creano, sono spaziamiento, sono un altro respiro e un altro ritmo dell'esserci. Si declina una poetica e una dinamica, un'estetica che apre ad un'altra cornice che genera un'altra cornice. Di questo e solo per questo la filosofia continua il suo compito di resistenza e di invenzione della parola che rende la sua stessa forma una continua assunzione di punto di appoggio per un altrove. La parola annuncia qualcosa se annuncia la sua stessa corporeità e il suo peso. Di questa forma non è la parola a deciderne il contorno ma il suo accadere il suo spazializzare i luoghi e gli incontri. Per questo vedo nei corpi di chi danza la fatica della parola che si fa forma. C'è pensiero nella danza senza parola, di questo il filosofo è grato. Proprio là dove non si sono ancora trovate le parole esatte, la corporeità può diventare annuncio, spostare, grazie alle vibrazioni e al ritmo, ai colori e ai suoni un modo per creare immagini inedite, associazioni inaspettate che il corpo dello spettatore può esperire e far diventare un inizio di movimento altro.

<sup>1</sup> Mathilde Monnier Jean-Luc Nancy, allitterazione, Conversazioni sulla danza, Galilée, 2005

<sup>2</sup> ibd.



# Defilé della danza Fonderia39

Curatrice dell'evento **Elena Rolla**

## **Fonderia39**

Organizzazione

Ida Galassi

Irene Sartorelli

## **Liceo artistico Chierici**

Coordinamento prof.ssa Mariarosaria Pranzitelli

## **Gruppo Documentazione Liceo Artistico Chierici**

Il progetto **Indizi sul corpo** quest'anno prevede la partecipazione delle classi 4 G – 4 E (referenti: *prof. Costabile e prof.ssa M. Pranzitelli*) e alcuni studenti del Corso di Fotografia con **Fabio Boni** per documentare nella modalità del REPORTAGE la preparazione all'evento del *Defilé della Danza* Fonderia39 curatrice dell'evento **Elena Rolla**.

Un gruppo di studenti si è occupato del **Body painting**.

Le classi **4E – 4G** – e alcuni studenti di **4C** saranno coinvolti in un percorso di scrittura che intreccia temi curriculari sviluppati nel percorso di studio di quest'anno: Cartesio e Spinoza in particolare. I testi di Nancy sono utilizzati per un'interpretazione contemporanea di questi temi.

## **Date prove collettive presso la Fonderia**

Sabato **16 febbraio 2019**: 4 ore pomeriggio **4 STUDENTI**

Domenica **17 febbraio 2019**: 4 ore al mattino **4 STUDENTI** + 4 ore pomeriggio **4 STUDENTI**

Sabato **09 marzo 2019**: 4 ore al mattino **6 STUDENTI**+ 4 ore pomeriggio **6 STUDENTI**

Domenica **10 marzo 2019**: 4 ore al mattino **6 STUDENTI** + 4 ore pomeriggio **6 STUDENTI**

Prova generale: **domenica 7 aprile 2019** presso il campo di atletica

Défilé – Inaugurazione di Fotografia europea **12 aprile**

















## **Schizzi dal vero durante le prove di Aterballetto**

**4D e 4F** Progettazione della figurazione  
prof.ssa Lombardo Savina, prof.ssa Pasini Federica

### **Disegno dal vero di danzatori in prova.**

L'attività svolta con le classi **4F e 4D** ha previsto uno studio preliminare del corpo in movimento, studiato nel suo sviluppo nello spazio durante una danza.

La sintesi visiva dei vari segmenti corporei attraverso la stilizzazione grafica è stata assimilata attraverso schizzi eseguiti alla lavagna.

Il passaggio successivo è stato quello di disegnare dal vero dei danzatori durante le prove dello spettacolo "Golden days", attività svolta in mattinata alla Fonderia.





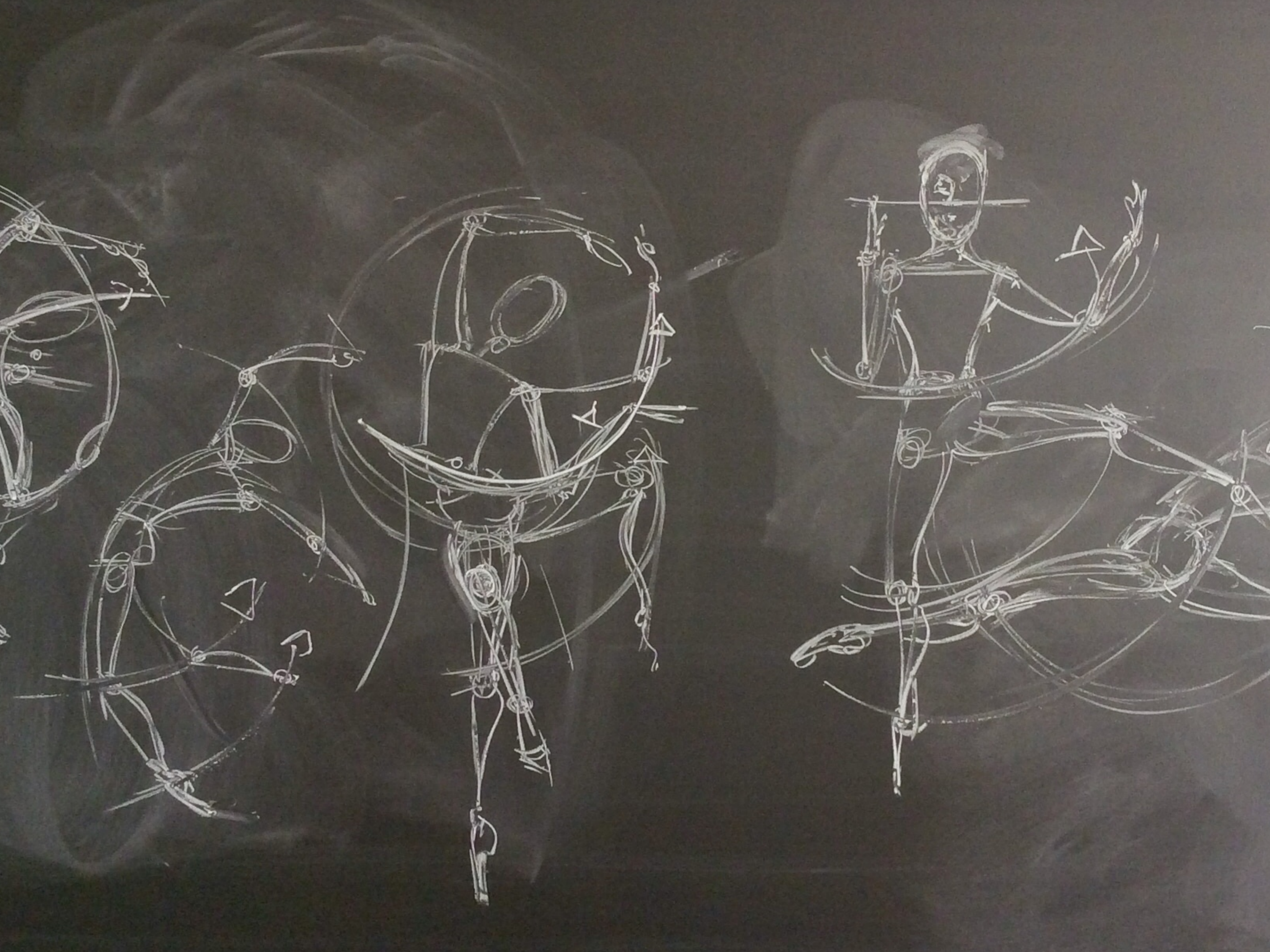














**LABORATORIO FOTOGRAFICO**

**MOSTRA FOTOGRAFICA**

*Circuito OFF di Fotografia Europea 2019*



































# HOPPER - Laboratori e spettacolo

Teatro Cavallerizza Martedì 30 aprile 2019 ore 11.30 – **Gershwin Suite**

*Concept* Michele Merola e Cristina Spelti

*Coreografia* Michele Merola

*Musica* George Gershwin, Stefano Corrias

*Disegno luci e ideazione scenografie* Cristina Spelti

*Laboratori introduttivi a cura di* Cinzia Beneventi

Spettacolo preceduto da laboratorio a scuola.

Ogni laboratorio è stato concordato preventivamente con le insegnanti.

**I percorsi interdisciplinari prevedono il coinvolgimento delle seguenti discipline:**

**3D** Filosofia – progettazione design del gioiello (prof. Montanari e prof. Mattioli)

**3E** Filosofia – storia dell'arte (prof.ssa Sonia Lasagni) – progettazione multimediale (prof. Francesco Costabile – Inglese (prof.ssa Francesca Melli) – Italiano (prof.ssa Sara Bonilauri)

**4G** Filosofia – storia dell'arte (prof.ssa Sonia Lasagni) – progettazione multimediale (prof. Francesco Costabile

**4E** Filosofia – storia dell'arte (prof.ssa Sonia Lasagni) – progettazione multimediale (prof. Francesco Costabile

**4C** Filosofia (prof.ssa M. Pranzitelli) – Storia (prof. Gigi Pascarella propone la lettura dei [racconti di Carver](#) e la visione del film di Altman **America now**

**5D** storia dell'arte (prof.ssa Rita Tedeschi)

**5E** Filosofia – storia dell'arte (prof.ssa Mignani Chiara) – progettazione multimediale (prof. Francesco Costabile [Dalla pittura al grande schermo. I quadri di Edward Hopper protagonisti di un film](#))

I contatti per la realizzazione dei laboratori e l'organizzazione degli spazi saranno gestiti dalla **prof.ssa Anna Lombardini**

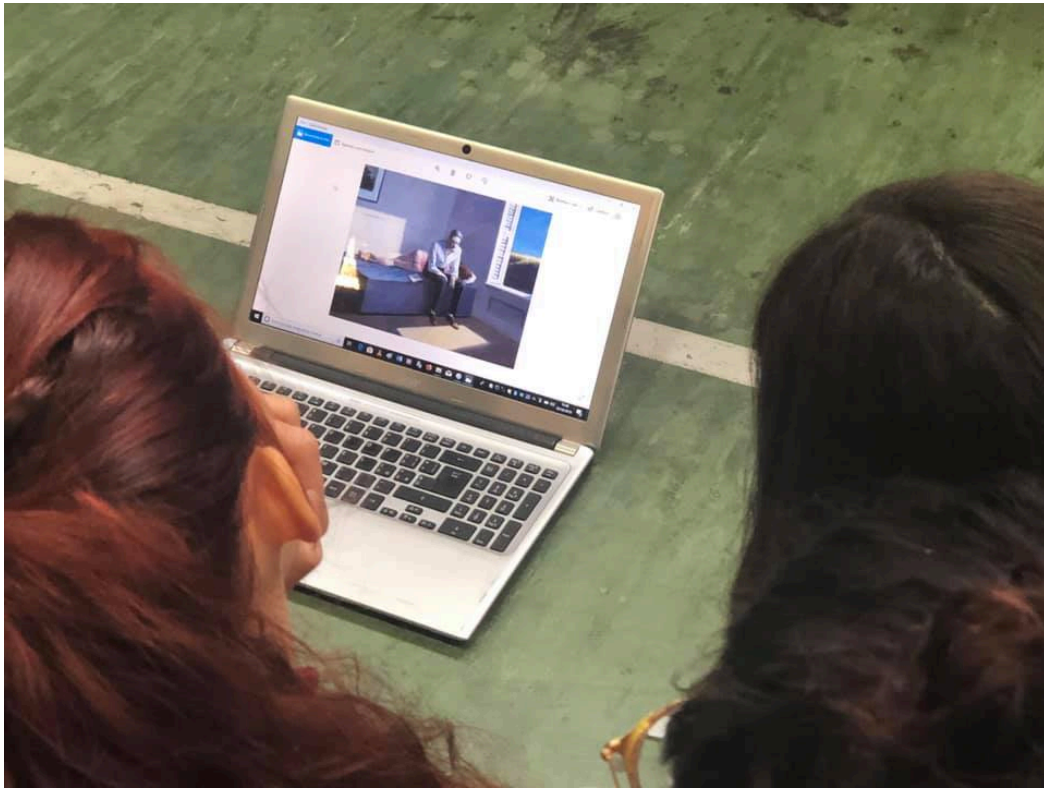
**Hopper**

prof.ssa di storia dell'arte **Sonia Lasagni**

**link alla presentazione:** <https://videopress.com/v/B2e8qJiS>



Laboratori introduttivi a cura di Cinzia Beneventi e Giovanna Venturini  
Spettacolo preceduto da laboratorio a scuola.







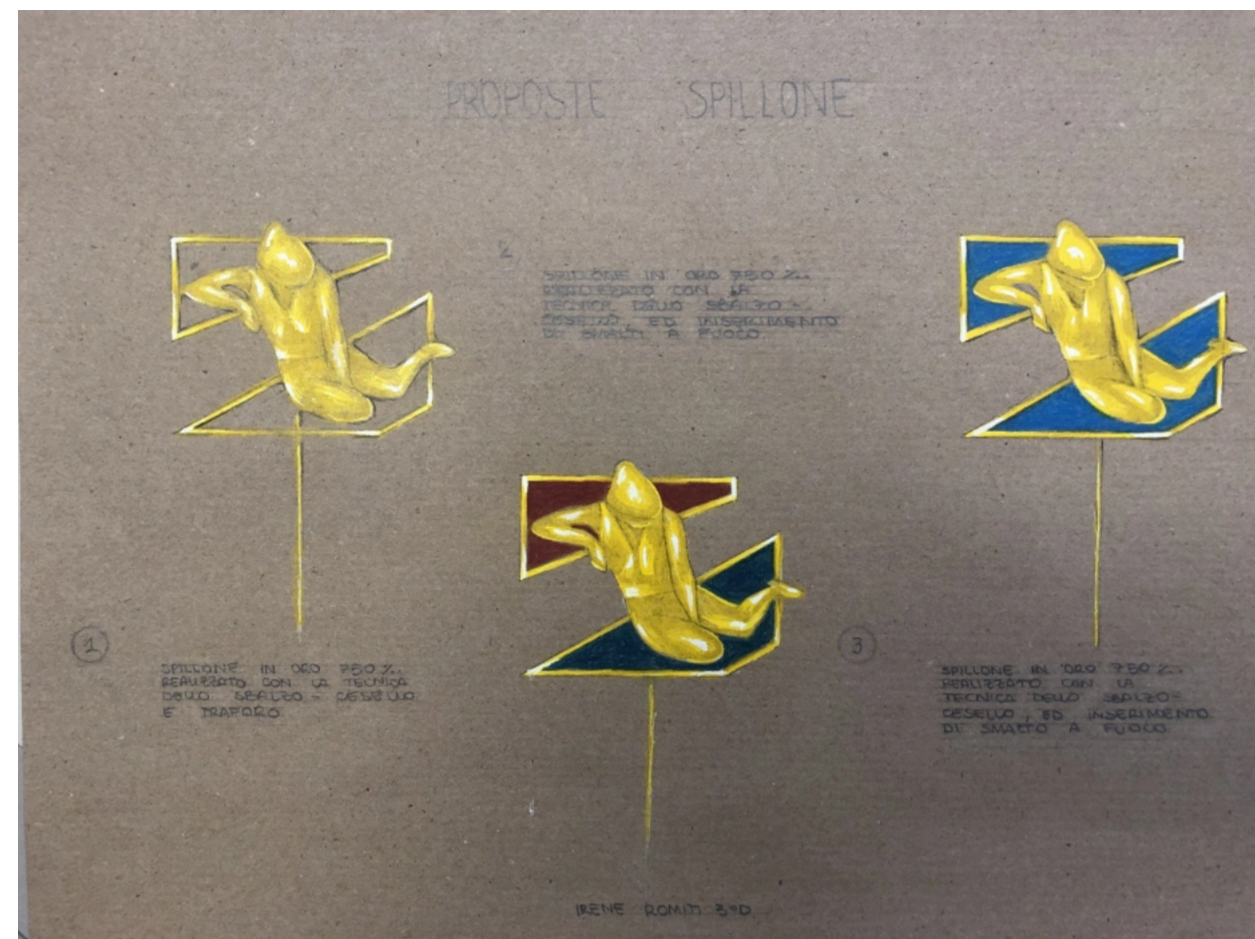
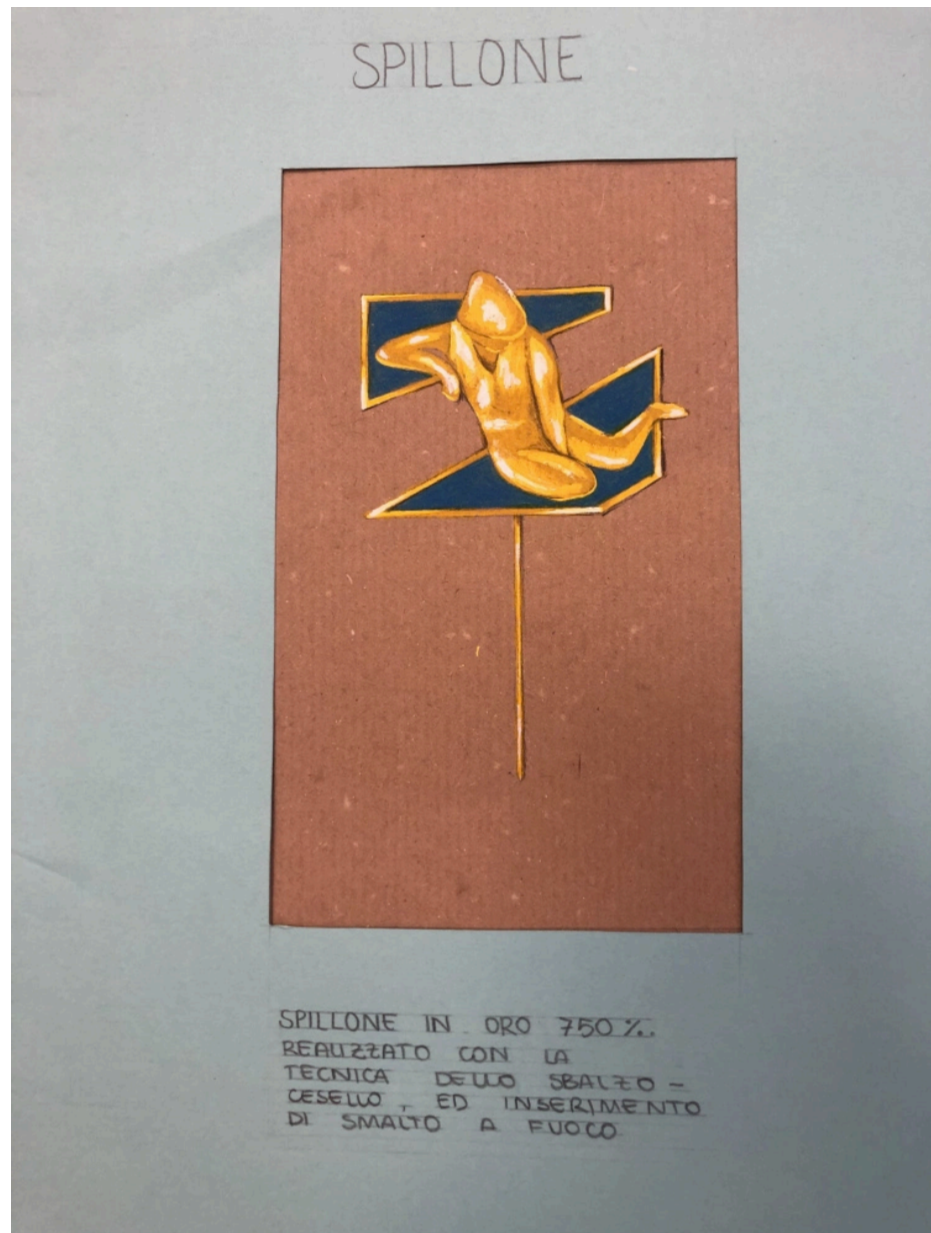


## CLASSE 3D

**Laboratorio di Progettazione del design del gioielli, Ispirato allo [spettacolo e laboratorio di Indizi sul corpo](#)**

Teatro Cavallerizza Martedì 30 aprile 2019 ore 11.30 – Gershwin Suite –

[link alla scheda](#)





## **Classe 5D**

*Interpretazioni grafiche e fotografiche dei 58 Indizi sul Corpo di J. L. Nancy*



**Indizio 27** – *“I Corpi si incrociano, si sfiorano, si accalcano, si avvincono o si urtano: sono tutti segni che si fanno, tutti segnali, indicazioni, avvertimenti che nessun senso definito può saturare. I corpi fanno senso oltre-senso. Sono un’oltranza di senso. E’per questo che un corpo sembra prendere senso solo quando è morto, irrigidito. E forse è qui che interpretiamo il corpo come tomba dell’anima. In realtà, il corpo si muove continuamente. La morte irrigidisce il movimento che abbandona la presa e rinuncia a muoversi. Il corpo è il mosso dell’anima”*

La mia interpretazione di questo concetto si concentra particolarmente sull’atto dello sfiorarsi, del toccarsi, dell’entrare in contatto con altri corpi al di fuori di noi stessi, perché è così che si entra in relazione con le persone e agire in collettività.

Nell’illustrazione, sono raffigurate tre figure femminili, nell’atto di riposarsi in questa natura dalla tecnica pittoresca (per la paesaggistica mi sono ispirata al quadro “Paesaggio con pastori” del pittore francese Lorrain).

Le tre donne, dagli abiti rinascimentali, son prese da una sorta di beatitudine, un’armonia spirituale e fisica, richiamando l’atto di interagire con l’altra persona, sia nel silenzio, che nel rumore: la donna dalla veste trasparente all’estrema destra, ad esempio, appoggia la sua testa sulla spalla di quella con l’abito rosso al centro.

Inoltre, un particolare che accomuna le figure femminili, è che tutte hanno gli occhi chiusi, richiamando l’arrivo imminente della morte, rappresentata non come la fine di ogni cosa, ma come un passaggio ultimo per la liberazione dell’anima dal corpo.







## **Catellani Virginia**

**Indizio 2** – *Il corpo è materiale. È a parte. Distinto dagli altri corpi. Un corpo comincia e finisce contro un altro corpo. Anche il vuoto è una specie molto sottile di corpo.*

**Indizio 5** – *Un corpo è immateriale. È un disegno, è un contorno, è un'idea.*



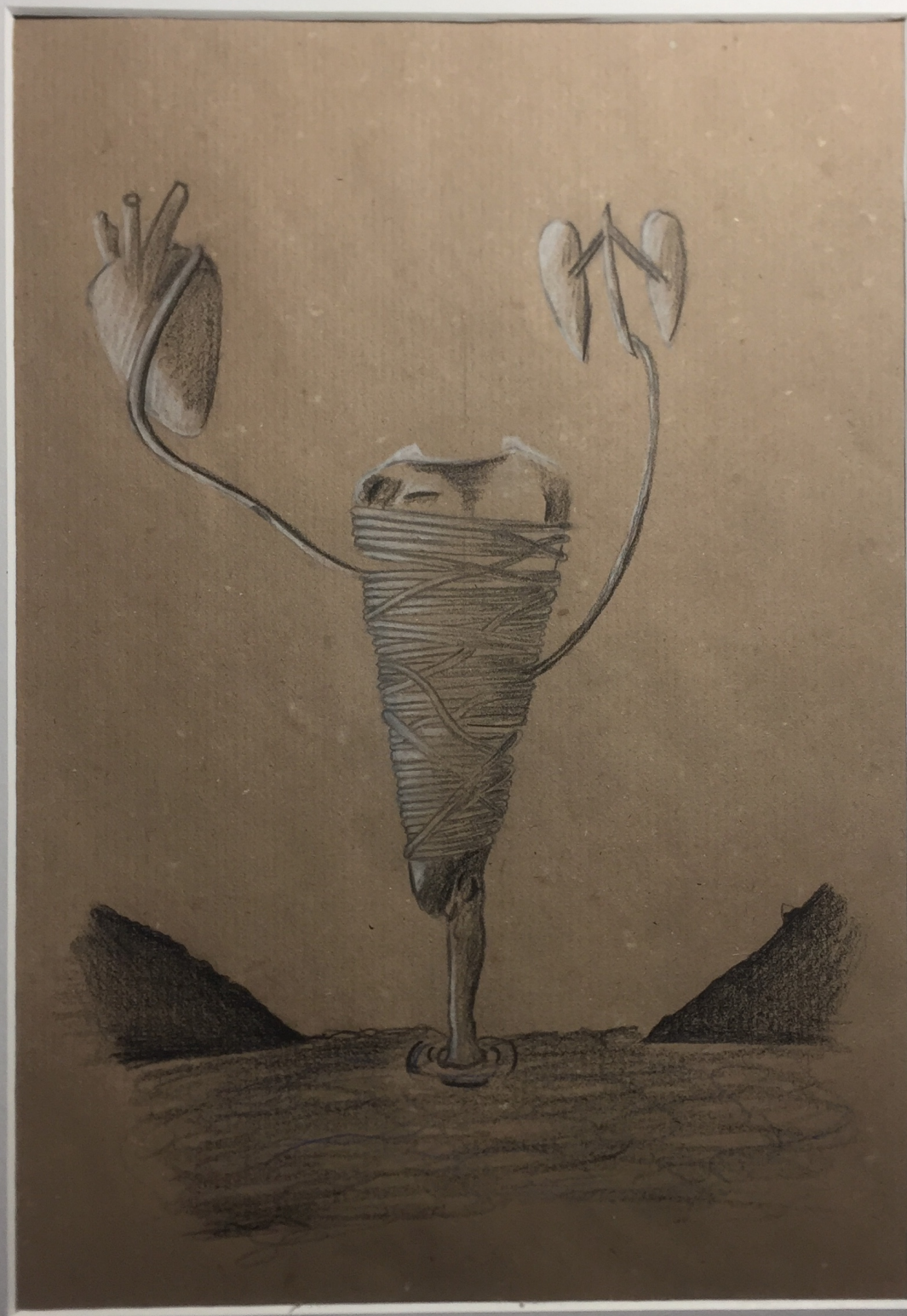




**Alex Moschin**

**Indizio 34** – Il corpo senza testa è chiuso in se stesso. Attacca i propri muscoli tra loro, aggancia i propri organi gli uni agli altri. La testa è semplice, combinazione di alveoli e di liquidi entro un triplo involucro.





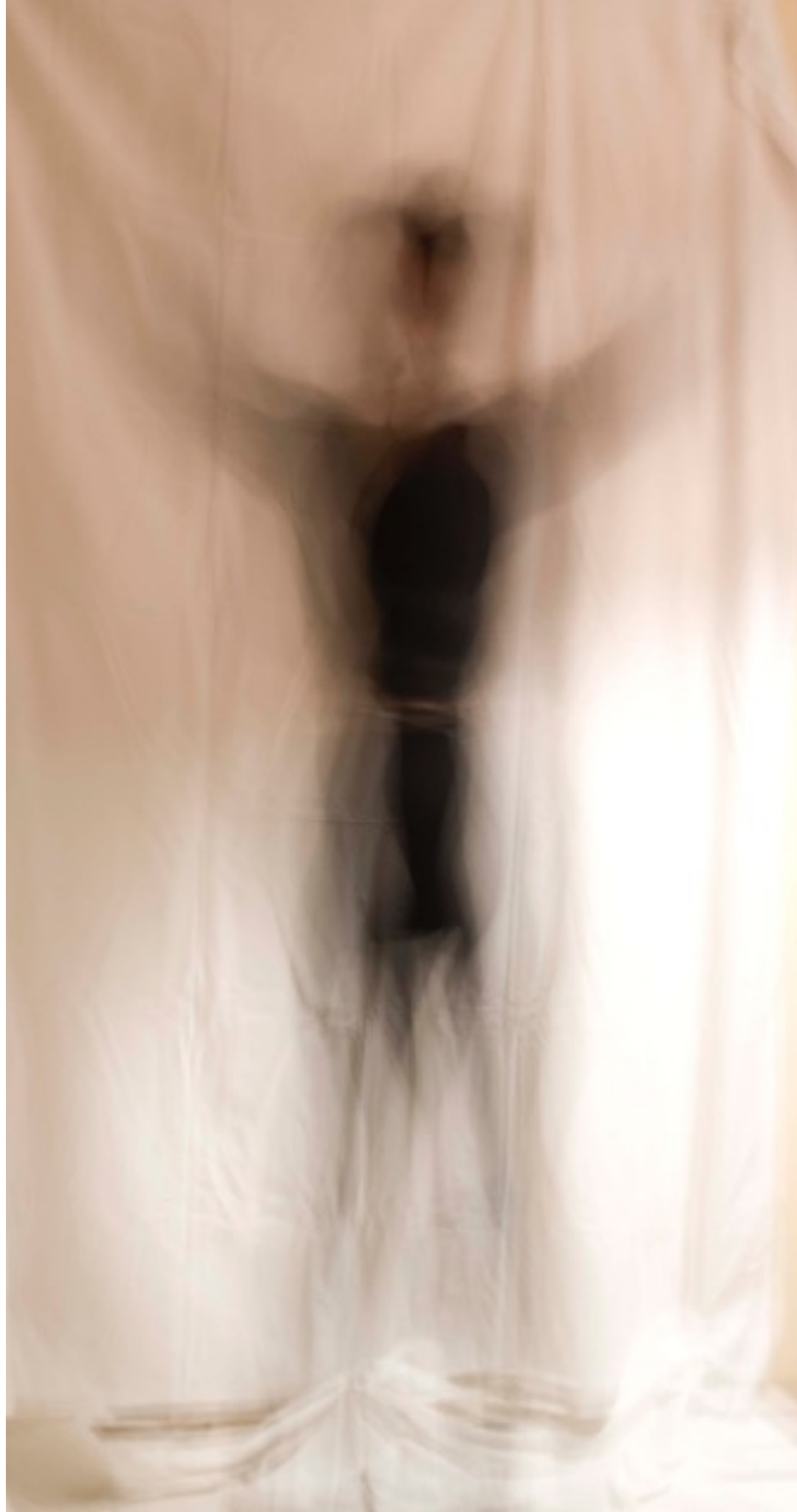


**Chiara Baldi**

***Indizio 5 – “Un corpo è immateriale. È un disegno, è un contorno, è un’idea. “***

Ho scelto di rappresentare questo punto perché per me rappresenta a pieno l’idea di un corpo. Ho deciso di interpretare il 5° indizio utilizzando una fotografia di un corpo poco definito, mosso, senza un contorno preciso. Con gli elementi elencati prima, ovvero che non vi è un contorno preciso ed una forma definita, mi sono ritrovata con l’affermazione che il corpo è un’idea. Ho cercato di esprimere nella mia fotografia l’immaterialità di un corpo. Questo ossimoro era molto chiaro nella mia mente e credo si possa percepire chiaramente quando si osserva questa immagine. Vorrei che chi osserva questa fotografia riuscisse a percepirne il dualismo che esiste fra corpo e idea.







## Virginia Violi

**Indizio 34** – *In verità, “il mio corpo” indica un possesso, non una proprietà. Ovvero un’appropriazione priva di legittimazione. Io possiedo il mio corpo, lo tratto come voglio, ho su di lui lo ius uti et abutendi. Ma lui mi possiede a sua volta: mi spedisce o mi impedisce, mi offusca, mi arresta, mi spinge, mi respinge. Siamo un paio di posseduti, una coppia di danzatori demoniaci.*

Per questo progetto ho voluto focalizzarmi sul concetto di possesso, come noi crediamo di possedere il nostro corpo mentre in realtà è un’azione reciproca. Abbiamo tanto potere sul nostro corpo quanto lui ne ha su di noi. Possiamo trattare il nostro corpo come una nostra proprietà, sfruttarla, abusarne, spingerlo al limite contro quello che sarebbe meglio per lui. Possiamo farlo stare fermo, immobilizzarlo, renderlo dolorante o goffo. Ma lui può fare lo stesso con noi. Ci limita a quello che è fisicamente possibile, così al di sotto di tutto ciò che la nostra mente può immaginare. Ci impone i suoi limiti, ha bisogno di essere nutrito, di dormire, di riposare.

Il nostro corpo è la prima impressione che il resto del mondo ha di noi. Non importa quanto una volta venuti a contatto con la nostra personalità questo giudizio si smorzi, non smettiamo mai di essere anche quello che appariamo. Il nostro corpo fisico è la condizione che ci è imposta per vivere. Non smettiamo mai di sentirci sottomessi dal modo in cui appariamo, per i limiti più o meno alti che il nostro corpo ci impone, per quello che siamo in grado di mostrare agli altri. Siamo imprigionati in una gabbia di carne e sangue, in grado di proteggerci, di permetterci di esistere nel mondo materiale, ma capace anche di stritolarci, di costringerci.

*Ius utendi et abutendi*, in italiano diritto di usare e di consumare. Il diritto del proprietario di usare una cosa e anche di consumarla, di distruggerla se vuole, di valorizzarla, di farne ciò che preferisce. Entrambi non potremmo fare senza l’altro, un corpo ha bisogno di un’anima così come un’anima ha bisogno di un corpo. Ognuno ha le sue parti, le sue capacità, le possibilità. Non possiamo controllare come il nostro corpo appare e lui non ha capacità di scelta su quello che noi siamo intenzionati a fargli. Una danza di coppia perenne, che dura da che esistiamo, senza fermarsi mai. C’è la possibilità che i due partner di ballo si trovino d’accordo, in armonia, come per contrasto c’è la possibilità che siamo costretti a continuare la loro danza senza trovare mai la sintonia giusta, stizzendosi o persino odiandosi a vicenda.







Ho scelto di rappresentare questo punto perché per me rappresenta a pieno l'idea di un corpo.

Ho deciso di interpretare il **5° indizio** utilizzando una fotografia di un corpo poco definito, mosso, senza un contorno preciso. Con gli elementi elencati prima, ovvero che non vi è un contorno preciso ed una forma definita, mi sono ritrovata con l'affermazione che il corpo è un'idea. Ho cercato di esprimere nella mia fotografia l'immaterialità di un corpo. Questo ossimoro era molto chiaro nella mia mente e credo si possa percepire chiaramente quando si osserva questa immagine. Vorrei che chi osserva questa fotografia riuscisse a percepirne il dualismo che esiste fra corpo e idea.

Il corpo è espressione. Non va pensato come qualcosa di distinto dallo spirito o dall'anima, ma come loro espressione.

Non possediamo un corpo: lo siamo.

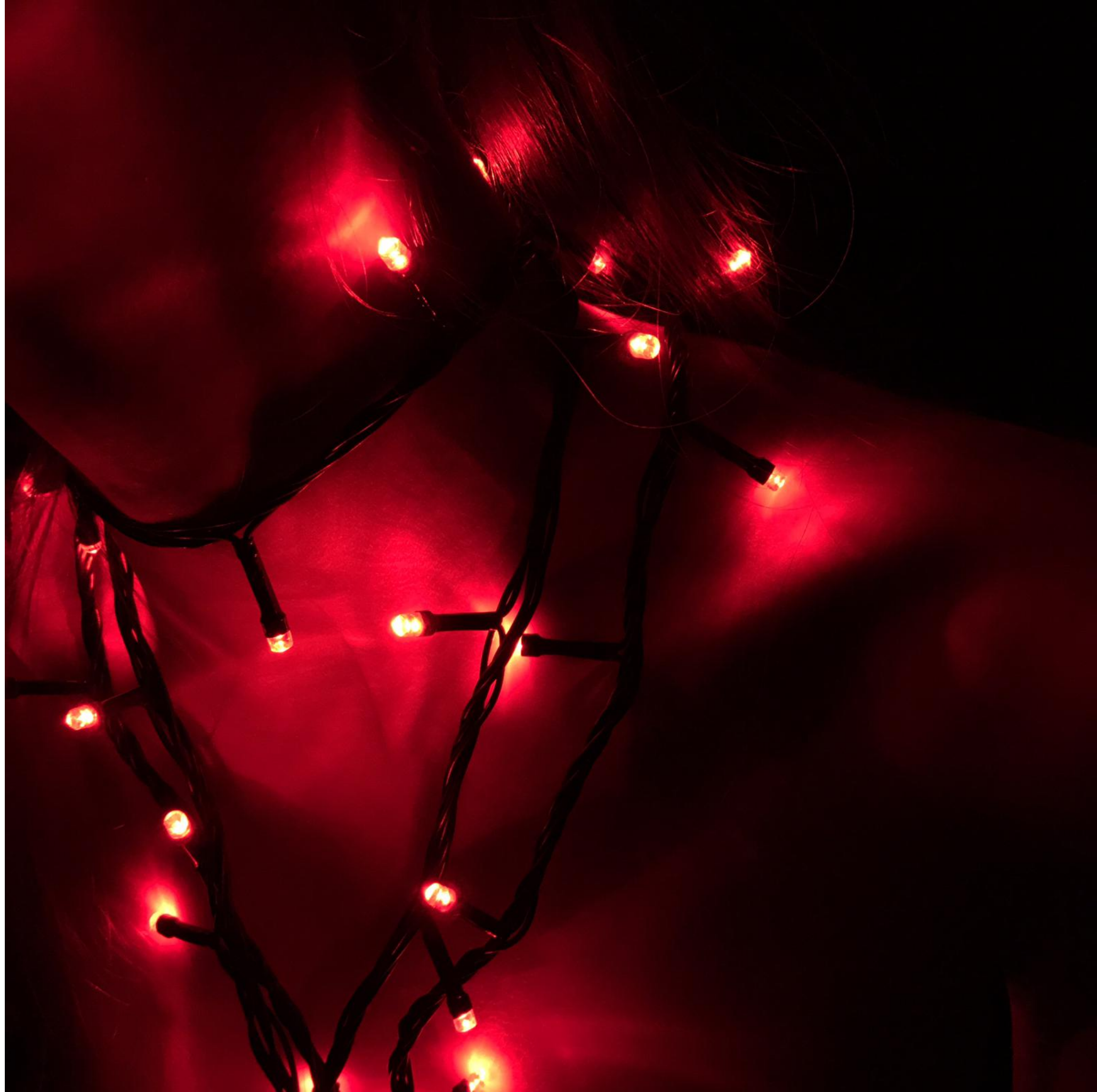
Viviamo in una società che tenta di farcelo dimenticare, che tenta di alienarci da noi stessi. Ci convinciamo che il nostro "vero corpo" sia quello che vogliamo avere e non quello che abbiamo, e così ci dissociamo da noi stessi.

Il nostro corpo non è separato da ciò che abbiamo dentro, ma è la sua diretta espressione nello spazio.

Le linee del nostro viso, le forme dei nostri arti, la curva di un sorriso, sono la rappresentazione materiale della nostra anima.

Per esprimere questo pensiero ho realizzato una foto, immaginando il corpo che "ne strappa le scintille e getta tutto nello spazio". Il corpo che esprime lo spirito, che ne fa uscire l'essenza e lo indossa come una collana, rendendo visibile la luminosità dell'anima.







## Caterina Perezzani

**Indizio 52** *Il corpo va per spasmi, contrazioni e distensioni, pieghe, dispiegamenti, annodature e sconnessioni, torsioni, soprassalti, singhiozzi, scariche elettriche, distensioni, contrazioni, trasalimenti, scosse, tremori, raccapricci, erezioni, conati, sussulti. Corpo che si alza, si inabissa, si scava, si squama e si buca, si disperde, si isola, schizza e suppara o sanguina, bagna e secca o spurga, mugugna, geme, rantola, scrocchia e sospira.*

**Indizio 54** – *Il corpo, la pelle: tutto il resto è letteratura anatomica, fisiologica e medica. Muscoli, tendini, nervi ed ossa, umori, ghiandole e organi sono finzioni cognitive. Sono formalismi funzionalisti. Ma la verità, è la pelle. E' nella pelle, fa pelle: autentica estensione esposta, tutta rivolta all'esterno e al tempo stesso involucro dell'interno, del sacco pieno di borborigmi e tanfi di chiuso. La pelle tocca e si fa toccare. La pelle carezza e solletica, si ferisce, si scortica, si gratta. E' irritabile ed eccitabile. Prende il sole, il freddo e il caldo, il vento, la pioggia, incide segni dall'interno – rughe, grane, verruche, escoriazioni, e segni dall'esterno, talora i medesimi, oppure screpolature, cicatrici, bruciature, tagli.*

## Considerazioni e proposta

Per Nancy il corpo è estensione, è il luogo dell'esistenza.

Il corpo sente ed è sentito, è aperto al fuori. E' sempre in contatto con altri corpi

Un corpo tocca ed è toccato: ed è in questo modo che viene messo in movimento, viene com-mosso.

L'anima non è un'altra sostanza, non è distinta dal corpo ma è l'essere fuori di sé del corpo. L'anima è il corpo in quanto emozione o commozione.



***A partire da queste premesse si potrebbe sviluppare questa idea:***

Ci si potrebbe soffermare su alcune parole elencate negli indizi n. 52 e n. 54, dove Nancy nomina alcuni possibili comportamenti del corpo-anima che sente e della pelle che tocca ed è toccata.

Alcune di quelle parole potrebbero essere approfondite e intorno ad esse si potrebbe fare una ricerca di esempi (con delle immagini, filmati, registrazioni...) per cercare di metterle in rapporto anche con “comportamenti” di corpi non umani ma non per questo privi di forma, e dunque di una loro anima.

**Per esempio:** potrebbe esserci del tremore sia nel “corpo” di un foglio di carta o di una foglia, sia in quello di un danzatore, quando sono “toccati” dal vento provocato da un ventilatore, o dalla vibrazione di un suono che “trema”....

**Oppure:** potrebbe esserci dell’ “eccitazione” in una lampadina che, attraversata dalla corrente elettrica, si illumina...ma forse anche nel corpo di un danzatore (o di chiunque) quando la sua “pelle” viene toccata dalla “carica” di energia di un altro danzatore o di un altro corpo “eccitato-elettrizzato” con cui viene a contatto. Anche di lui si può forse dire che ne rimane “eccitato” e che perciò si “illumina”?

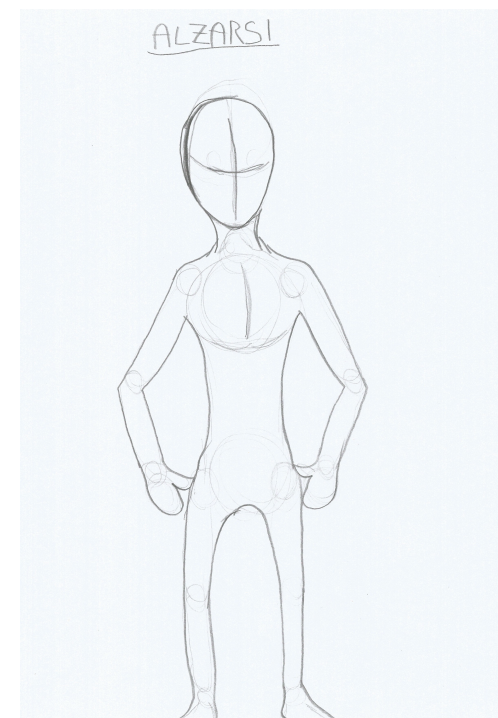
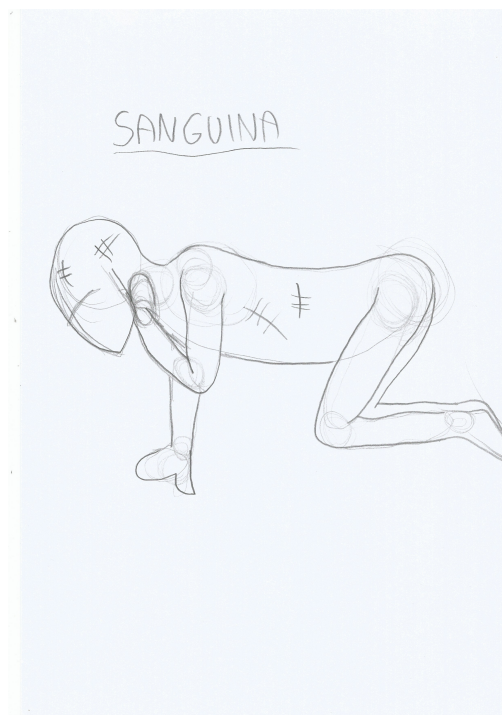
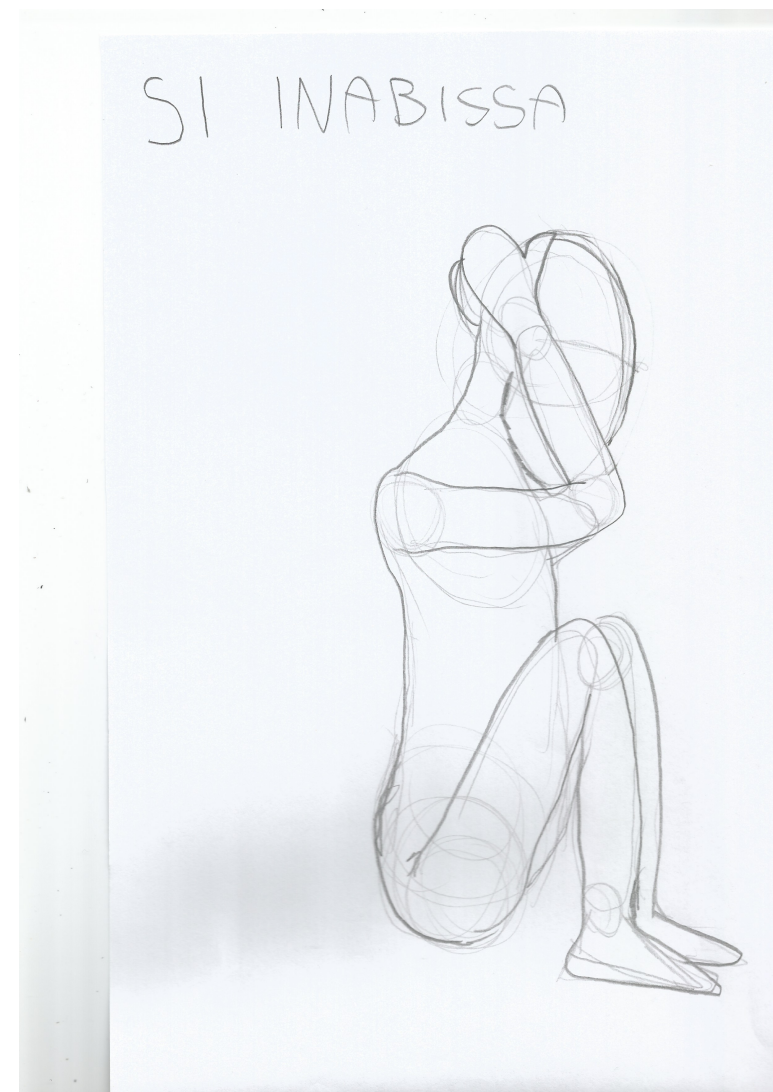
**Ecco l’elenco delle parole utilizzate da Nancy in relazione al corpo (da 52):**

spasmi – contrazioni – distensioni – pieghe – dispiegamenti – annodature – sconnessioni  
torsioni – soprassalti – singhiozzi – scariche elettriche – distensioni – contrazioni – trasalimenti – scosse – tremori –  
raccapricci – erezioni – conati – sussulti

**corpo che:** si alza – si inabissa – si scava – si squama – si buca – si disperde – si isola – schizza – supora – sanguina –  
bagna – secca – spurga – mugugna – geme – rantola – scrocchia – sospira

**Ecco le parole in relazione alla pelle (da 54):** carezza – solletica – si ferisce – si scortica – si gratta – è irritabile – è  
eccitabile – prende il sole – prende il freddo – prende il caldo – prende il vento – prende la pioggia – incide segni  
dall’interno: rughe, grane, verruche, escoriazioni – incide dall’esterno: screpolature, cicatrici, bruciature, tagli









Tommaso Fantini



## ***Un ringraziamento particolare***

a Jean Luc Nancy

Per le parole scritte che hanno sostenuto e qualificato  
questo progetto.





# INDICE

Defilé della danza

Schizzi dal vero durante le prove di Aterballetto  
Classe 4D e 4F

Mostra fotografica - Circuito OFF di Fotografia  
Europea 2019

HOPPER - Laboratori e spettacolo

Interpretazioni grafiche e fotografiche dei 58 Indizi  
sul Corpo di J. L. Nancy - classe 5D

## Bibliografia e sitografia

Documentazione sul blog Filosofia e Scuola [www.filosofiascuola.me](http://www.filosofiascuola.me)

F. Ferrari, JL Nancy, La pelle delle immagini , 2003,  
Nancy, Jean Luc, *Indizi sul corpo*, Ananke edizione, 2008  
Nancy, Jean Luc, *Corpus*, Paris, Métailié, 1992. (tr. it. Cronopio)  
Sulla danza – saggi di Ermini, Gasparotti, Nancy, Sala Grau, Zanardi  
– Cronopio, 2017  
Luigi Ghirri - *Lezioni di Fotografia*, Quodlibet, 2010

## Ringraziamenti

Maria Grazia Diana - Dirigente scolastica Liceo Artistico “G.Chierici”  
Gigi Cristoforetti - Direttore Fondazione Nazionale  
della Danza Aterballetto  
Elena Rolla responsabile del progetto Defilé della Danza  
Sveva Berti - Coordinatrice artistica Aterballetto  
Fabio Boni - Fotografo  
Raffaele Filace - Fondazione Nazionale della Danza/  
Aterballetto

Giovanna Venturini e Cinzia Beneventi responsabili dei  
laboratori su Hopper

Michele Merola coreografo

Gli alunni delle classi 3D - 4D - 4C - 4G - 5D del Liceo Artistico  
Chierici di REGGIO EMILIA